

COMUNICATO STAMPA DEI LAVORATORI DEL CIRA SULLO STATO DI AGITAZIONE PROCLAMATO L' OTTO LUGLIO 2008

Esiste una profonda contraddizione tra l'immagine del CIRA "come oasi felice" che l' Azienda si ostina ad imporre all' esterno attraverso i media e la realtà di profondo disagio che i lavoratori ed in particolare i ricercatori del CIRA avvertono ormai da anni.

Questo stato di disagio sta portando ad una fuga di ricercatori giovani e non, ad una disamoramento di tutti i dipendenti dal proprio lavoro, tanto che molti giovani pensano al CIRA come ad un' area di parcheggio in attesa di migliori opportunità al di fuori del Centro.

Lo stato di disagio ed incertezza è basato sui seguenti fatti sempre più evidenti.

➤ INCERTEZZA SULLA MISSIONE DEL CIRA.

Creato su iniziativa e finanziamento pubblico per essere il Centro Italiano di Ricerca Aerospaziale, il CIRA si è sempre più ristretto nel locale, senza riuscire a contrastare l'assurdo fenomeno di nascita di tanti poli di competenza aerospaziale nelle diverse regioni italiane, per lo più in sovrapposizione ed spesso in concorrenza con la missione del CIRA.

➤ INCERTEZZA SUI PROGRAMMI E SULLE COMPETENZE DEL CIRA.

Dopo aver inaugurato con grande effetto mediatico i Grandi Mezzi di Prova del CIRA, all'avanguardia a livello mondiale, il CIRA ha lasciato disperdere e degradare le competenze faticosamente acquisiti in essi per inseguire programmi come i così detti "laboratori volanti", il cui risultato per competenze acquisite e spendibili in future collaborazioni internazionali è molto inferiore all' impegno di lavoratori e ricercatori del CIRA, comunque profuso in tali programmi, e tutto a spese delle residue risorse finanziarie degli investimenti di PRORA. Tali programmi per lo più autoreferenziali e più d'immagine piuttosto che di reale e innovativo contenuto tecnologico, hanno avuto una visibilità verso l' esterno e un conseguente riconoscimento economico di coloro che vi sono stati coinvolti di gran lunga maggiore di altre attività, di maggiore interesse industriale e comunque pazientemente condotti avanti da altri ricercatori e lavoratori .

➤ MANCANZA DI PROSPETTIVA NELLA CRESCITA PROFESSIONALE DEI LAVORATORI DEL CIRA

I lavoratori del CIRA hanno messo al centro della Contrattazione di 2° Livello una chiara e trasparente procedura di crescita professionale attraverso adeguati percorsi di esperienze lavorative e formative. L' ipotesi di accordo di 2° livello è stata preparata da una commissione istituita in Luglio 2006. L' ipotesi di accordo presentata all' azienda in maggio 2007 è stata giudicata dall' Azienda < irricevibile > .

L' investimento nella formazione nel 2007 si è ridotto allo 0,5 % (ca 100000 Euro) del costo del personale (ca 19 MEuro su ca 33 ME del valore della Produzione).

➤ L' AZIENDA SI OSTINA A RIFIUTARE OGNI SERIA DISCUSSIONE SUI PROBLEMI SOLLEVATI DAI LAVORATORI E SOPRA ELENCATI

La trattativa di secondo livello, che secondo le indicazioni dell' Accordo del 1993 e quelle di nuovo affermate nell' accordo di Luglio 2007, dovrebbe affrontare i problemi della produttività aziendale e quelli specifici di un' azienda, rimane ferma di fatto a sei anni fa e quando l' Azienda ha accettato di discutere, essa poi ha trascinato volutamente la trattativa con estenuanti trattative per ottenere ridicoli aggiornamenti di voci il cui valore è fermo a quello di oltre 20 fa. Nei fatti l' Azienda dimostra di voler continuare a gestire l' Azienda in modo personalistico creando discriminazioni di fatto tra lavoratori e ricercatori che lavorano nei differenti programmi e a voler mantenere un margine economico da poter distribuire con criteri non trasparenti e di comodo.

Per i motivi sopra detti i lavoratori del CIRA hanno deciso nell'assemblea dell'8 luglio 2008 uno stato di agitazione, di cui vogliono dare con il presente comunicato la massima pubblicità. Essi trovano assurdo un comportamento di un'Azienda, i cui lavoratori, appartenenti al settore della Ricerca, che da tempo viene giudicata centrale per il rilancio del Sistema Italia, ritengono di non meritare.